

UNITE INSIEME



COMPAGNIA INTERDIOCESANA

Cuneo

estate 2021

Sommario

Lettera della direttrice	pag. 3
Dalla circolare della presidente	pag. 6
Pensieri dell'assistente ecclesiastico	pag. 9
Preghieria per l'Ascensione	pag. 9
La formazione della direttrice	pag. 10
Cap. primo Costituzioni qualche pensiero	pag. 13
Incontro di Compagnia	pag. 14
Come è bello Signore che i fratelli siano insieme	pag. 14
L'incanto della bellezza	pag. 16
Vigilantissime pastore	pag. 17
Incontro formativo responsabili	pag. 18
Un evento straordinario	pag. 19
Preghieria della responsabile	pag. 21
San Giuseppe	pag. 23
Preghieria a San Giuseppe	pag. 28
Ricordiamo Margherita Forneris	pag. 29
Appuntamenti	pag. 30
La cura	pag. 31

LETTERA DELLA DIRETTRICE



Siate affabili ed umane...

Carissime,

mi piace iniziare questa mia lettera con una frase estrapolata dal secondo ricordo degli scritti di Sant'Angela.

La nostra Madre ci invita:

"Siate affabili ed umane con le vostre figlioline. E sforzatevi di agire solamente mosse dal solo amore di Dio e dal solo zelo per le anime allorché le ammonirete e le consiglierete, o le esorterete a qualche bene e le allontanerete da qualche male".

Essere affabili, non è una dote semplice. Non è una cosa che è naturalmente insita in noi.

Istintivamente cerchiamo sempre di far prevalere il nostro pensiero, nell'intimo siamo convinte di essere sempre dalla parte del vero e facciamo fatica a vivere un'affabilità che va oltre noi stesse, che ci fa credere nell'altro, con le sue possibilità e capacità.

Perché davvero in ognuna di noi sono radicate grandi capacità. Siamo tutte ricche: chi di ascolto, chi di accoglienza, chi di silenzio, chi di capacità di aiutare.

Eppure qualche volta questa ricchezza si perde perché non riusciamo davvero ad amarci, apprezzarci, sopportarci.

Essere affabili, ha anche un altro significato.

Significa anche essere persone con le quali "l'altro" ha voglia di stare. Quindi ci viene richiesto anche un lavoro su noi stesse. Significa che

dobbiamo imparare a mutare qualche nostro atteggiamento, qualche modo che usiamo quando parliamo o interveniamo con qualcuno.

Ogni tanto ci dimentichiamo che anche il tono della voce può fare la differenza, uno sguardo accogliente può essere decisivo in un incontro, un sorriso....

Infatti Sant'Angela ci ricorda che si *"ottiene di più con l'affettuosità e l'affabilità che con la durezza e gli aspri rimproveri"*.

Ci avviciniamo all'estate e quale periodo dell'anno è più adatto ad esprimere gioia e calore? Entriamo in una fase del calendario nella quale stiamo istintivamente di più all'aperto, abbiamo voglia di relazionarci, incontrarci e stare insieme.

Ottima occasione, quindi, per essere *affabili ed umane*, secondo il nostro stile e con le nostre capacità.

Non lasciamo mai a casa il sorriso e la voglia di ascolto, mettiamo nello zaino o nella borsetta anche l'umiltà di accettare che altri siano verso di noi affabili e ricchi di consigli, tutto questo per crescere insieme in questa Compagnia.





Vivere non
è abbastanza...
bisogna avere
il sole, la libertà
e un piccolo fiore.

(Hans Christian Andersen)

Spero davvero che sapremo usare bene questo tempo nuovo che ancora una volta ci viene donato.

Sogno che sapremo usare bene di tutti i mezzi e i modi che nasceranno come opportunità nel prossimo periodo: penso agli Esercizi Spirituali, al Convegno annuale che si terrà a Roma, ai momenti locali che mano a mano organizzeremo, in base e nel rispetto delle normative vigenti.

Penso e spero che molte di voi abbiano idee per costruire insieme una estate di fraternità: attendo proposte e consigli... anche questo fa parte di quella affabilità di cui scritto prima.

Perché la Compagnia ha senso solo se è costituita da sorelle che insieme camminano e condividono lo stesso percorso.

Questo auguro alla Compagnia di Cuneo: che la nostra vita sia ricca di incontri, sguardi, profondità di accoglienza reciproca, sia nei momenti di gioia che in quelli di difficoltà.

A ciascuna, quindi, il Signore doni una bella estate, ricca di calore umano e di affabilità... l'una verso l'altra.

Carla



Dalla circolare della Presidente n. 12 /2021



Carissime,

in data 20 marzo 2021 si è riunito online il Consiglio di Federazione.

Abbiamo dato il benvenuto a Lydia, la nostra sorella della Compagnia dell'Indonesia che ha accettato di far parte del Consiglio di Federazione, subentrando a Giancarla Brenna della Compagnia di Milano.

Con questa sua presenza possiamo ben dire che il Consiglio di Federazione è espressione di tante Compagnie radicate in luoghi geografici molto lontani e molto diversi. (L'Indonesia con Lydia, l'Africa-Burundi con Pascaline, l'America-USA con Mary Cabrini, l'Europa con Geneviève della Francia, con Mária della Slovacchia, e con Maria Razza, Grazia Aurora, Kate, Maria Rocca, Carla, Edda, Enza, io e i nostri Assistenti Monsignor Adriano Vescovo, don Raymond congolese/ italiano, don Rino dell'Italia).

In Consiglio, abbiamo dato spazio a Maria Lo Stimolo, la nostra economista di Federazione, perché presentasse la situazione economica e il **resoconto dell'anno 2020**. Ringraziamo di cuore una ad una tutte le Compagnie, Gruppi e/o sorelle che hanno contribuito con le generose offerte pervenute. Abbiamo così potuto essere presenti lì, in quei Paesi dove si fa più fatica ad affrontare i tanti bisogni formativi e /o umani di tante nostre sorelle. La generosità e la solidarietà che avete dimostrato, esprimono il senso di appartenenza a questa nostra famiglia mondiale: la Federazione. La pandemia ha reso più povero chi lo era già, ma il contributo vostro ha permesso di riempire qualche vuoto o di dare almeno sollievo a tante difficoltà. Grazie della vostra generosità e della vostra sensibilità che si è fatta e continua a farsi prossimo.

L'attenzione in ogni nostro incontro di Consiglio poi, si concentra su varie situazioni che vivono le **Compagnie e/o Gruppi**, in questo specifico momento: nuove vocazioni che bussano alla porta, difficoltà e problemi causati dalla fragilità e limiti umani, anzianità dei membri e bisogno di sostegno e di guida, numero esiguo di membri in Compagnie

(soprattutto italiane) che faticano a trovare alternative di vita, Compagnie con beni immobili consistenti, impegnando le responsabili a spendere energie ormai diminuite per l'età e ad usare molto tempo per relazioni e contatti, pensieri e preoccupazioni non più rispettose della nostra umanità e missione. Spesso come Consiglio di Federazione, affrontando soprattutto le piccole realtà di Compagnie italiane ci poniamo la domanda: -Come coordinare le forze e sostenere queste piccole realtà? Come essere di supporto in favore di ogni sorella e/o di ogni realtà di Compagnia? Il nostro e vostro obiettivo vuole essere quello di aiutare la vita umana e spirituale delle sorelle, non salvare a tutti i costi la struttura, l'Istituzione Compagnia. Come S. Angela ci esorta, c'è un gran bisogno di mettersi insieme ai piedi di Gesù Cristo e lì, insieme fare caldissima orazione. Poi serenamente guardare in faccia ogni particolare situazione e provare ad aiutarci da "care sorelle". Il Consiglio della Federazione ci prova e ci riprova ad essere *Organismo di servizio a favore delle Compagnie federate* (Cost.32.1-32.2)

Incontro formativo per tutte le responsabili delle Compagnie.

Ci diamo appuntamento online il pomeriggio dell'**1 e il 2 maggio** prossimi per ascoltare e riflettere su due temi importanti per la vita di ogni nostra Compagnia: "**Le Costituzioni**" dono della Chiesa per vivere nel contesto storico attuale e per affrontare il futuro e "**Gli aspetti teologici del nostro carisma**" per esprimerlo in verità in ogni parte del mondo in cui ci troviamo a vivere. Ci aiuteranno a riflettere la Dott.ssa Rosalba Rossi che lavora in Congregazione IVCSVA e don Raymond vice assistente del Consiglio di Federazione. L'incontro è pensato per tutte le direttrici, vice, consigliere, economo, responsabili di formazione e per il consiglio di Federazione. Nell'incontro dell'1 maggio riserveremo dopo l'intervento della dott.ssa Rosalba Rossi, un piccolo spazio per riflettere sulla **statistica 2020**. I dati che emergono presentano la situazione reale delle Compagnie mondiali. Ci provocano a una riflessione. Ci chiedono di interpretarli per vivere in verità nell'oggi e se necessario fare scelte idonee alla nostra realtà, quella di essere donne consacrate, legate sì al nostro territorio ma più libere da strutture che non

riescono forse più ad essere significative. È la nostra vita che deve essere significativa.

Il convegno internazionale: *“Unite insieme a servire sua divina Maestà”* che si svolgerà a Roma dal 22 al 25 agosto 2021, in presenza e in streaming, ci attende. Sarà un convegno dove ci lasceremo formare e interpellare da quanto i relatori esprimeranno e ci offriranno. L’ascolto e la riflessione personale sono importanti per una formazione, ma uniremo a questo, momenti di confronto, per ricercare e formulare insieme linee formative che tutte noi riteniamo utili per la fedeltà alla nostra specifica vocazione. Per questo nel convegno in presenza dedicheremo un po’ di tempo ai tavoli di lavoro e, per chi si collega online, a partecipare alle stanze online create per ogni gruppo linguistico. L’obiettivo di queste proposte e di questo lavoro che ci spetta è: esprimere, alimentare, rafforzare la comunione nei suoi fondamenti motivanti e cercare di delineare esperienze possibili nei vari ambiti di vita (sociale ed ecclesiale) in cui ci troviamo a vivere.

Alle Compagnie che quest’anno hanno l’importante appuntamento **dell’Assemblea ordinaria** auguriamo di prepararla con cura e noi assicuriamo la preghiera. Qualche consigliera della Federazione a voi più vicina per sensibilità e conoscenza, si rende disponibile con la sua presenza (se possibile) a partecipare a questo importate momento di comunione.

L’impegno dell’**équipe di formazione** della Federazione, continua e cerca di tenere unito il gruppo “giovani” con incontri online e comunica che sta concludendo la proposta, iniziata ormai un anno fa: “L’alfabeto mericiano.”

La riunione prossima di Consiglio della Federazione è in calendario, a Dio piacendo, sabato 26 giugno 2021 su piattaforma zoom.

La Pace, dono del Risorto, abiti il vostro cuore e le vostre menti e, come donne avvolte dalla Misericordia, siate, in ogni momento e in ogni situazione, misericordiose.

Valeria Broll – presidente

S. Orsola Terme, 13 aprile 2021

Alcuni pensieri dell'Assistente Ecclesiastico Canonico Renzo Giraud



Ascensione!

L'Ascensione di Gesù al Cielo segna l'inizio della missione della Chiesa che non sarà mai sola, ma sempre accompagnata dal suo Signore. L'Ascensione non è un atto di abbandono, ma un atto di amore e di fiducia. Gesù ha scelto i suoi, li ha formati, li ha costituiti in unità, ha condiviso con loro l'esperienza della sua passione, morte e risurrezione e ora dopo averli guidati nella verità, affida loro la sua stessa missione, l'opera di salvezza. Egli conta su ciascuno di noi, ci ha chiamati con il Battesimo a far parte della schiera dei discepoli. Perché l'annuncio sia credibile occorre concretezza.

La fede in Gesù va vissuta nel concreto di ogni giorno, nelle piccole scelte o nelle grandi scelte che siamo chiamati a fare nella nostra vita. Le nostre parole, i nostri sguardi, le nostre azioni, i nostri atteggiamenti, i nostri silenzi possono e devono annunciare la bellezza del Vangelo in cui crediamo. Gli Apostoli hanno avuto il coraggio di annunciare e testimoniare la Parola di Gesù, oggi tocca a noi andare incontro ai fratelli e con la nostra vita dire che crediamo nel Signore Gesù. Il Signore è asceso al Cielo, ma continua ad operare insieme a noi con la Sua grazia e con la sua presenza Eucaristica.

Preghiera per l'Ascensione

Celebrare la tua ascensione, Signore, significa per me non guardare più in cielo ma volgere il mio sguardo alla terra. Ora inizia il tempo del mio impegno, lo spazio della mia responsabilità di cristiano, il banco di prova della mia fiducia in te...

Tu, Signore, non mi lasci solo. Mi hai promesso di camminare con me... sempre e dovunque. Concedimi di essere canale trasparente della tua grazia, riflesso scintillante del tuo grande amore. Amen.

Don Angelo Saporiti



La formazione della direttrice

**Riflessioni sulle nostre
Costituzioni: Art. 1.1-1.5**

CHIAMATE PER GRAZIA A SERVIRE INSIEME IL SIGNORE

Già il titolo del primo capitolo è, da solo, un programma di vita.

Chiamate: implica che qui non ci siamo arrivate da sole, ma qualcuno si è mosso prima di noi, ci ha volute, ha insistito, ci ha sollecitate... ha pensato che voleva noi, proprio noi e non altri.

Qualcuno chiama e la chiamata implica una risposta... una chiamata che diventa una vocazione di vita... una chiamata per la quale sant'Angela usa il termine *"elette ad essere vere ed intatte spose del Figliol di Dio"*.

Quindi una chiamata che è assolutamente individuale, unica per ognuna, ma mai individualistica, in quanto fatta per una vita di Compagnia.

Per grazia: grazia intesa come gratuità di un amore...

Servire insieme: questo ci viene chiesto, noi non siamo delle persone che vivono e agiscono da sole, ma siamo appunto una Compagnia.

Quando abbiamo liberamente scelto di entrare nella compagnia abbiamo anche scelto liberamente di mai anteporre il nostro io a quello di tutta la compagnia cui apparteniamo... Non è una scelta facile, richiede grande lavoro interiore e capacità di dire dei sì che alle volte costano, ma l'altro lato della medaglia è che sappiamo di far parte di una famiglia spirituale che ci accompagna passo passo nella vita... anche se alle volte faticiamo a rendercene conto.



Storicamente non è sempre stato così, specialmente per le donne, che da sempre hanno dovuto sottostare a progetti di altri, ma noi no... la nostra Madre Angela ci ha liberate da queste imposizioni, ha avuto fiducia in noi, ci ha detto di vivere *unite insieme per servire sua divina Maestà*, ma ognuna nella propria libertà.

Non vi sembra un progetto bellissimo?

Una Compagnia di donne libere, capaci di fare compagnia e di accompagnare e accompagnarsi.

La Federazione è l'unione di tutte le Compagnie del mondo, è il mio Istituto. Per ognuna di noi è espressione di una famiglia che si allarga, che accoglie, che forma. È anche risposta alle domande di oggi, è un dire... lavoro nel piccolo, la mia Compagnia di Cuneo, e so che il mio lavorare nel piccolo mi apre al grande... la federazione.

Spiritualmente questa appartenenza alla federazione, ci aiuta a superare la nostra chiusura al piccolo territorio cuneese e ci apre alla speranza attiva e partecipe per un nuovo futuro comune... perché, come ci dice sant'Angela *...Lui non abbandonerà mai questa compagnia finché il mondo durerà.*

La norma fondamentale della nostra vita.

Se a qualcuna di noi venisse in mente dove cercare la norma fondamentale della nostra vita e della Compagnia, sappiamo dove cercarla: *nella vita della Fondatrice, negli scritti di Sant'Angela calati nell'attuale contesto storico dalle presenti Costituzioni.*

Quindi le Costituzioni sono *la via per realizzare il fine dell'istituto, tendere alla perfezione della carità, far onore a Gesù Cristo, servire Dio e il Suo Regno, collaborare alla salvezza del mondo.*

Direi che questo è un programma talmente ambizioso che viene da chiedersi se noi, piccole persone, con i nostri limiti, mai saremo in grado di attuare.

Eppure questo, e solo questo, viene chiesto a noi, portare avanti il progetto della nostra Madre Fondatrice, renderlo attuale e far questo mai da sole ma, appunto, in Compagnia.

Carla Alberti

Sul capitolo primo delle Costituzioni qualche pensiero di alcune sorelle

- *Vivo l'unità nella Compagnia anche quando non ci vediamo: nella preghiera assidua vi sento tutte presenti. (Anna Maria)*
- **Orientare alla luce delle cose di lassù gli avvenimenti del quotidiano:** *mi ha colpito profondamente questo punto delle Costituzioni per l'attualità che presenta oggi. Mi sono chiesta: ho contribuito a creare attorno a me un'atmosfera di calma, di pazienza, di incoraggiamento, di speranza, oppure ho aumentato un clima di paura, di tensione, di pessimismo? Sono in grado di rasserenare gli animi con l'aiuto di notizie certe e ponderate? (Rosalba)*
- *Dobbiamo essere scintille tra le tenebre del mondo. Quando guardo il cielo stellato mi chiedo: Sarò anch'io una stellina, tra tante, nella Compagnia, nella mia parentela, nella Parrocchia, nel mio paese? Gesù Cristo è rimasto sulla Croce... non è sceso, anche se Lui poteva farlo. Chiedo per me di imparare a restare sulla croce, affrontare le difficoltà, l'incertezza del domani, della salute che viene meno, perdonare le offese, accettare le incomprensioni. Una virtù che mi è difficile vivere è la docilità. Chiedo la sapienza del cuore, affinché mi assista e io sappia quello che è gradito al Signore.
Dio mi ha dato dei talenti... ho il dovere di farli fruttificare! (Rita)*
- **Chiamate per grazia:** *Gesù ha volto lo sguardo su di me, sono stata eletta ad essere sua sposa. Il nostro cammino di oggi deve essere come quello delle prime comunità cristiane, basato sulla comunione. Sono invitata a vivere la comunione, facendo discernimento, osservando diligentemente i nostri codici di santità. Nella dedica al Lettore trovo queste belle parole: "nella Regola non ci sono obblighi sotto pena di peccato, ma consigli d'amore". La nostra testimonianza è l'amore: amare uni gli altri come Lui ci ha amati.*

(Franca)



Incontro di Compagnia

Finalmente insieme!

Domenica 16 maggio 2021: sembrava una rinascita... con questa giornata si è riaccesa una piccola luce. Al mattino si riunisce il Consiglio di Compagnia: un consiglio vivo per una compagnia viva... come si può e con quelle che siamo. Vogliamo rimanere fedeli e perseveranti sempre, disposte anche a cambiare quanto sarà da cambiare per vivere con gioia fino alla fine la nostra vocazione. Al pomeriggio incontro di Compagnia con la presenza delle carissime associate: formazione, scambio da sorelle, Santa Messa celebrata dal nostro Assistente...

Festa per i 40 anni di consacrazione della nostra carissima Agnese...

Bellissima, ricca e puntuale la formazione della direttrice sulle Costituzioni: un dono e una necessità per il nostro carisma mericiano.

Speriamo di continuare, covid permettendo, e ci aggiorniamo già per gli incontri estivi.

Come è bello Signore che i fratelli siano insieme...

La bellezza di ogni incontro nel sentirsi in comunione

In questo tempo di pandemia, ritornare ad incontrarsi di persona, guardandosi negli occhi, scambiandoci una parola e come una grande conquista, e come poter guardare insieme al cammino di ciascuna, “il nostro cammino di santità”.

È bello poter gioire con chi, come Agnese, ha festeggiato il 40esimo dal suo primo Sì, ricordare nell'Eucaristia gli anniversari e tutte quelle persone di cui ciascuna porta un pezzo nel suo cuore, un'intenzione, un ricordo, per offrire al Signore tutte e ciascuna in modo particolare, la propria porzione di vita.

L'incontro è stato di grande profondità e confronto sulle costituzioni e sul cammino che ognuna di noi vive nel proprio quotidiano verso la meta della santità. Prendere in mano le costituzioni è stato un momento per ascoltare le riflessioni di alcune di noi, per condividere e per riscoprire il senso del nostro sentirci unite e figlie di Sant'Angela.

Mi hanno colpito molto alcuni passaggi, che mi portano a riflettere al modo ed al come vivo, o voglio vivere, la mia vita di vergine consacrata.

Chiamate per grazia, sapendo che la nostra stessa vocazione e frutto di un cammino non individualistico ma individuale, dove possiamo vedere riflesso negli altri lo sguardo del Signore.

Elette spose... non compagne, ma spose chiamate a condividere con Cristo il cammino, una dignità questa, come la chiama sant'Angela, che mi supera e che è il Signore a donarmela.

Ciascuna consacrata è chiamata a vivere nel servizio, attraverso il discernimento del cuore sempre più plasmato sul cuore di Gesù, è chiamata a vivere nella fraternità, in quell'***insieme*** che Sant'Angela richiama spesso nei suoi scritti per orientare le nostre azioni nel quotidiano.

Mi è piaciuto molto pensare al significato di Compagnia, di Istituto. **La Compagnia e parte della famiglia dell'Istituto**, è una piccola porzione e ne comprende l'intero significato.

Ciascuno di fronte all'amore di Dio, si interroga su come ed in che modo vive la comunione con la realtà nella quale è chiamato a "testimoniare" (sinonimo di insegnare), ciascuno vive in una famiglia allargata e questa famiglia è l'Istituto dove ci viene chiesto di agire con amore, con responsabilità, con la capacità di essere segno vivo con la vita di ciò che il Signore fa nel cuore di ciascuna.

Il pensiero di Sant'Angela ci vede vergini libere dalle dipendenze delle cose e delle persone, capaci di saper guardare il domani con gli occhi di un Dio amore, di un Dio che chiama e ci invita a condividere il pane quotidiano, comprendendo che il progetto di Dio lo possiamo vivere solo "Insieme".

La Federazione è quindi l'espressione di una comunione che va al di là delle culture, delle lingue e delle nazioni, ma ci unisce in Sant'Angela madre e modello di vita nel cammino e nel sapersi lasciare guardare dal Signore.

Grazie a ciascuna sorella che oggi mi ha dato un raggio della luce dell'amore del Signore nella mia vita.

Cristina, associata

L'incanto della bellezza

Se Dio è *bello* e il Signore Gesù "è il più bello tra i figli dell'uomo", allora esser a lui consacrati è bello.

Il consacrato è chiamato a esser testimone di bellezza. I consacrati e le consacrate devono risvegliare in se stessi, ma soprattutto negli uomini e nelle donne del nostro tempo, l'attrazione per ciò che è bello e vero.



- ✱ Bella, allora, non solo coraggiosa e verace, dev'esser la testimonianza e la parola offerta, perché bello è il volto che annunciamo.
- ✱ Bello dev'esser ciò che facciamo e come lo facciamo.
- ✱ Bella la fraternità e il clima che vi si respira.
- ✱ Bello il tempio e la liturgia, cui tutti sono invitati, perché è bello pregare e cantare le lodi dell'Altissimo e lasciarsi leggere dalla sua parola.
- ✱ Bello stare insieme nel suo nome, lavorare insieme, anche se a volte faticoso.
- ✱ Bello il nostro esser vergini per amare col suo cuore,
- ✱ il nostro esser poveri per dire che è lui l'unico tesoro,
- ✱ il nostro obbedire alla sua volontà di salvezza e pure tra di noi per cercare lui solo.
- ✱ Bello è aver un cuore libero di accogliere il dolore di chi soffre per manifestargli la com-passione dell'Eterno...
- ✱ Bello dovrà esser persino l'ambiente, nella semplicità e sobrietà creativa: la casa, la tavola apparecchiata..., che vi sia gusto e decoro negli ambienti, perché tutto nella dimora lasci trasparire la presenza e centralità di Dio.
- ✱ Bellezza somma, sacramento della misteriosa bellezza dell'Eterno. Come esclamò Pietro sul Tabor dinanzi a quell'esplosione di luce e splendore.

...Approfittiamo dell'occasione per salutarvi e desiderare per voi ogni bene nel Signore, il TUTTO per noi consacrati.

(Dalla Congregazione per la vita consacrata: *Testimoni della bellezza di Dio*
25 marzo 2021 a 25 anni dall'esortazione apostolica *vita consecrata*)

Vigilantissime pastore e buone ministre: relazioni interpersonali e vita di comunione



Incontro con le responsabili della formazione iniziale delle Compagnie italiane -con meet 13 marzo 2021

Anche la Compagnia di Cuneo ha avuto la gioia di partecipare in video conferenza a questo incontro. Erano presenti la direttrice Carla, la responsabile della Formazione Maria Grazia e l'aiuto Marilena. Sono state molto contente.

Così si esprime in merito **Marilena**:

Abbiamo tentato anche noi un cambiamento; è stata un'opportunità e l'abbiamo colta volentieri

Occorre che anche noi diventiamo un po' tecnologiche, che ci aggiorniamo sulle nuove forme di comunicazioni

Questi mezzi diventano molto importanti e ci aiutano a conoscere le alte Compagnie. Ci sentiamo più unite. Le mentalità, le culture sono molto diverse... bisogna saper entrare in una nuova dimensione culturale in punta di piedi. Certo il contatto personale è sempre la scelta migliore, tuttavia per il nostro Istituto mondiale non torneremo più indietro da questi mezzi che sostituiscono o integrano la conoscenza e l'unità anche a distanza.

Così scrive **Liliana**, la direttrice della Compagnia di Agrigento:

...Ringrazio la Presidente e quante hanno collaborato, per aver progettato e realizzato questo momento di formazione e di scambio d'esperienze. In questo appuntamento speciale, tutte siamo state felici di rivederci. I nostri volti mostravano le difficoltà, le preoccupazioni, le stanchezze, le varie sofferenze segnate da questo anno di pandemia, ma i nostri occhi erano traboccanti di felicità...

A tutte e a ciascuna un particolare ringraziamento, accompagnato sempre dalla preghiera.

Incontro formativo per tutte le responsabili



Su invito della Presidente, ci siamo date appuntamento in video conferenza il pomeriggio dell'**1 e 2 maggio** u.s. per ascoltare e riflettere su due temi importanti per la vita di ogni nostra Compagnia:

1. “Le **Costituzioni**

dono della Chiesa per vivere nel contesto storico attuale e per affrontare il futuro

2. “**Gli aspetti teologici del nostro carisma**” per esprimerlo in verità in ogni parte del mondo in cui ci troviamo a vivere.

Ci hanno aiutato a riflettere la Dott.ssa Rosalba Rossi che lavora in Congregazione IVCSVA e don Raymond vice assistente del Consiglio di Federazione. Gli incontri sono stati pensati per tutte le direttrici, vice, consigliere, economie, responsabili di formazione e per il consiglio di Federazione. Abbiamo partecipato in tante, oltre settanta responsabili dai vari continenti. Una festa allargata di compagnia collegata...

Nell'incontro del **1° maggio**, abbiamo condiviso a caldo alcuni spunti in merito all'interessante relazione della dott.ssa Rosalba Rossi riguardanti l'osservanza delle Costituzioni e i risvolti pratici, anche a seguito delle ultime integrazioni.

Abbiamo poi riservato ancora, un piccolo spazio per riflettere sulla **statistica 2020**. I dati che emergono presentano la situazione reale delle Compagnie mondiali. Ci provocano a una riflessione. Ci chiedono di interpretarli per vivere in verità nell'oggi e se necessario fare scelte idonee alla nostra realtà, quella di essere donne consacrate, legate sì al nostro territorio ma più libere da strutture che non riescono forse più ad essere significative. È la nostra vita che deve essere significativa.

Il 2 maggio siamo state aiutate da don Raymond, vice assistente del Consiglio di Federazione, ad aprirci al tema dell'inculturazione del

carisma, perché la Compagnia di Sant'Orsola Istituto secolare di Sant'Angela Merici, in qualsiasi luogo geografico sia presente e operi, è chiamata ad esprimere con chiarezza la specificità del suo carisma.

Dopo la ricca relazione di don Raymond ci siamo suddivise in stanze di lavoro di gruppo per lingua e abbiamo risposto ad alcune provocazioni, proprio sul nostro carisma e sulla situazione attuale di inculturazione della Compagnia nel mondo. Sarà un tema da riprendere e approfondire. Insieme abbiamo poi concluso con un momento assembleare di ringraziamento e di preghiera.

Attendiamo di incontrarci di persona, nel prossimo convegno. Tuttavia questo strumento di video conferenze ci ha allargato il cuore e la mente alle varie compagnie sparse nel mondo, che altrimenti non avremmo viste e salutate. Abbiamo condiviso la responsabilità di essere *madri e sorelle cordialissime*.

Kate



Un evento straordinario

Volentieri ospito anche il pensiero di Liliana, l'amica direttrice della Compagnia di Agrigento. Mi aveva inviato questo scritto per il giornalino della Federazione, ma mi è giunto troppo tardi e non ho più potuto inserirlo. Mi autorizza a farne dono alla Compagnia di Cuneo. Grazie Liliana perché collabori sempre.

Un abbraccio da Cuneo (Kate).

“Chi potrà mai dimenticare le emozioni di felicità e tenerezza vissute Sabato 1 e Domenica 2 Maggio 2021 nell'incontro mondiale tra la Presidente e il suo consiglio, gli assistenti spirituali e le responsabili delle Compagnie e il loro consiglio tutte *unite insieme* attraverso la piattaforma Zoom?

Può considerarsi l'evento più straordinario mai organizzato dalla Federazione. L'impossibilità di ritrovarsi vicine nello stesso luogo è

dovuta al momento di pandemia che sta limitando gli incontri e le relazioni tra i vari gruppi.

Questa nuova esperienza ha permesso di vivere, pur rimanendo nelle nostre abitazioni, un singolare momento di formazione. Ciascuna di noi, ha gioito grandemente nel rivedere i volti di tante consorelle sparse nei cinque continenti, lontane non solo dalla distanza geografica e dai fusi orari ma anche da diverse lingue e da problemi di salute (qualcuna si è perfino collegata dall'ospedale).



Anche le consorelle di età avanzata non hanno rinunciato a vivere questo tempo di grazia e, superando le difficoltà tecnologiche, sono state la più bella testimonianza di fedeltà al nostro comune Amatore e a Sant'Angela.

Ringraziamo lo Spirito Santo che ha suggerito al Consiglio della federazione di cercare e trovare nelle videoconferenze il modo d'incontrare, vedere, ascoltare, sostenere, condividere gioie, desideri e difficoltà sia con le giovani in formazione, sia per le Compagnie mondiali.

Esprimiamo la nostra gratitudine alla relatrice Dott.ssa Rosalba Rossi per lo splendido tema trattato: *Le Costituzioni, un cammino di fedeltà nell'Istituto e nella Chiesa, per essere sempre attente al contesto storico attuale e aperte al futuro*; al vice assistente Don Raymond Nkindji Samuangala per il suo importantissimo contributo sui *Principi teologici dell'inculturazione del carisma mericiano*.

Siamo riconoscenti a quanti, con la preghiera e l'impegno personale hanno guidato e permesso la realizzazione di questo incontro virtuale, in particolare un ringraziamento al tecnico Davide Pisetta.

A tutte e a ciascuna va il nostro GRAZIE per l'ottima riuscita di tale incontro, *Gesù unico nostro tesoro* ricompensi tutti i sacrifici affrontati. Fiduciosi nella speranza ci auguriamo di rivederci presto per condividere di presenza nuove ed interessanti esperienze”.

Liliana, Compagnia di Agrigento

Preghiera della responsabile

... abbiamo tutte qualche responsabilità...



Spírito Santo

*ottieni a ciascuna di noi
fortezza e conforto,
affinché possiamo sostenere
ed eseguire virilmente
e fedelmente l'impresa
che ci è stata affidata.*

Signore Gesù Cristo

*aiutaci ad essere fedeli e sollecite
verso le tue spose, fa che possiamo custodirle
e vegliare su di loro come vigilantissime pastore
e buone ministre.*

Dío Padre

*ti ringraziamo sommamente perché ti sei degnato
di metterci nel numero di coloro che tu vuoi
che si affatichino a governare
e custodire il tesoro della Compagnia.
Davanti a te preghiamo e ci umiliamo,
gridiamo a te con tutto il cuore.
Mentre cerchiamo di non mancare al nostro impegno,
tu donaci la forza necessaria per fare, muoverci,
credere, sforzarci, sperare...
dirigere tutto a lode tua e al bene della Compagnia.
Fa che vediamo ancora cose mirabili...
e attendiamo la tua grande ricompensa.*

*Sant'Angela, Madre dilettezzissima
ottieni a noi, tue figlie e sorelle,
di accogliere e riconoscere
il dono della responsabilità come
una grande grazia, come una
sorte inestimabile.*



*Prega con noi il comune Amatore
perché ci illumini, ci diriga,
ci insegni quello che dobbiamo fare per amor suo.
Fa che non ci perdiamo d'animo per non sapere
e non poter fare abbastanza.
Fa che abbiamo speranza e ferma fede in Dio:
lui ci aiuterà in ogni cosa.*

*Sant'Angela, cordialissima sorella e Madre
fa che impariamo da te ad apprezzare
tutte le nostre sorelle, ad amarle,
ad aver per loro cura e attenzione,
a mantenerle scolpite nel cuore tutte una per una,
perché il vero amore fa e opera così.
Ti ringraziamo Sant'Angela, madre e sorella,
per i tuoi preziosi ricordi che vogliamo accogliere
e mettere in atto come espressione del tuo volere e del
tuo desiderio. Tu che ora sei più viva...
che più vedi e più ti sono care e gradite
le cose buone che noi cerchiamo di fare;
adesso, che più vuoi e puoi aiutarci,
continua ad ottenerci tutto il bene possibile. Così sia.
(Kate, preghiere mericiane)*

San Giuseppe, un santo a cui affidarsi nella quotidianità



San Giuseppe è stato un uomo saggio, a cui ci si può rivolgere e affidare nella quotidianità: *“Nella vita, nel lavoro, nella famiglia, nei momenti di gioia e di dolore San Giuseppe ha costantemente cercato e amato il Signore, meritando l’elogio della Scrittura come uomo giusto e saggio. Invocatelo sempre, specialmente nei momenti difficili che potrete incontrare. A tutti la mia benedizione”!* (Papa Francesco)

San Giuseppe: il sogno della vocazione

Dal “Messaggio del Papa in occasione della 58° giornata di preghiera per le Vocazioni”:

Lo scorso 8 dicembre 2020, in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale, è iniziato lo speciale Anno a lui dedicato (cfr Decreto della Penitenzieria Apostolica, 8 dicembre 2020).

Da parte mia, ho scritto la Lettera apostolica *Patris corde*, allo scopo di «accrescere l’amore verso questo grande Santo». Si tratta infatti di una figura straordinaria, al tempo stesso «tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi».

San Giuseppe non strabiliava, non era dotato di carismi particolari, non appariva speciale agli occhi di chi lo incontrava. Non era famoso e nemmeno si faceva notare: i Vangeli non riportano nemmeno una sua parola.

Una vita ordinaria... nella mitezza...

Eppure, attraverso la sua vita ordinaria, ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio. Dio vede il cuore (cfr 1 Sam 16,7) e in San

Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità.

A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze.

Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino.

San Giuseppe ci suggerisce tre parole-chiave per la vocazione di ciascuno.

Sogno...

La prima è sogno. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare.

In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: **“amore”**. È l'amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero.

La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono. I Vangeli narrano quattro sogni (cfr Mt 1,20; 2,13.19.22). Erano chiamate divine, ma non furono facili da accogliere. Dopo ciascun sogno Giuseppe dovette cambiare i suoi piani e mettersi in gioco, sacrificando i propri progetti per assecondare quelli misteriosi di Dio. Egli si fidò fino in fondo...

Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, forzando la nostra libertà. Egli ci trasmette i suoi progetti con mitezza; non ci folgora con visioni splendenti, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, facendosi intimo a noi e parlandoci attraverso i nostri pensieri e i nostri

sentimenti. E così, come fece con San Giuseppe, ci propone traguardi alti e sorprendenti. I sogni portarono infatti Giuseppe dentro avventure che mai avrebbe immaginato. Il primo ne destabilizzò il fidanzamento, ma lo rese padre del Messia; il secondo lo fece fuggire in Egitto, ma salvò la vita della sua famiglia. Dopo il terzo, che preannunciava il ritorno in patria, il quarto gli fece ancora cambiare i piani, riportandolo a Nazaret, proprio lì dove Gesù avrebbe iniziato l'annuncio del Regno di Dio.

In tutti questi stravolgimenti il coraggio di seguire la volontà di Dio si rivelò dunque vincente.

Il rischio...

Così accade nella vocazione: la chiamata divina spinge sempre a uscire, a donarsi, ad andare oltre. Non c'è fede senza rischio. Solo abbandonandosi fiduciosamente alla grazia, mettendo da parte i propri programmi e le proprie comodità, si dice davvero "sì" a Dio.

E ogni "sì" porta frutto, perché aderisce a un disegno più grande, di cui scorgiamo solo dei particolari, ma che l'Artista divino conosce e porta avanti, per fare di ogni vita un capolavoro.

In questo senso San Giuseppe rappresenta un'icona esemplare dell'accoglienza dei progetti di Dio. La sua è però un'accoglienza attiva: mai rinunciatario o arrendevole, egli «non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo» (Lett. ap. Patris corde, 4).

Possa egli aiutare tutti, soprattutto i giovani in discernimento, a realizzare i sogni di Dio per loro; possa egli ispirare l'intraprendenza coraggiosa di dire "sì" al Signore, che sempre sorprende e mai delude!

Servizio

Una seconda parola segna l'itinerario di San Giuseppe e della vocazione: **servizio**. Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. Il Popolo santo di Dio lo chiama **castissimo sposo**, svelando con ciò la sua capacità di amare senza trattenere nulla per sé.

Liberando l'amore da ogni possesso, si aprì infatti a un servizio ancora più fecondo: la sua cura amorevole ha attraversato le generazioni, la sua custodia premurosa lo ha reso patrono della Chiesa. È anche

patrono della buona morte, lui che ha saputo incarnare il senso oblativo della vita.

La maturità...

Il suo servizio e i suoi sacrifici sono stati possibili, però, solo perché sostenuti da un amore più grande: *«Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione»* (ibid., 7).

Il servizio, espressione concreta del dono di sé, non fu per San Giuseppe solo un alto ideale, ma divenne regola di vita quotidiana. Egli si diede da fare per trovare e adeguare un alloggio dove far nascere Gesù; si prodigò per difenderlo dalla furia di Erode organizzando un tempestivo viaggio in Egitto; fu lesto nel tornare a Gerusalemme alla ricerca di Gesù smarrito; mantenne la famiglia lavorando, anche in terra straniera.

Si adattò, insomma, alle varie circostanze con l'atteggiamento di chi non si perde d'animo se la vita non va come vuole: con la disponibilità di chi vive per servire.

Modello e custode di tutte le vocazioni...

Si può dire che sia stato la mano protesa del Padre celeste verso il suo Figlio in terra. Non può dunque che essere modello per tutte le vocazioni, che a questo sono chiamate: a essere le mani operose del Padre per i suoi figli e le sue figlie.

Mi piace pensare allora a San Giuseppe, custode di Gesù e della Chiesa, come custode delle vocazioni.

Dalla sua disponibilità a servire deriva infatti la sua cura nel custodire. «Si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre» (Mt 2,14), dice il Vangelo, segnalandone la prontezza e la dedizione per la famiglia. Non perse tempo ad arrovellarsi su ciò che non andava, per non sottrarre a chi gli era affidato. Questa cura attenta e premurosa è il segno di una vocazione riuscita. È la testimonianza di una vita toccata dall'amore di Dio...

Fedeltà

Oltre alla chiamata di Dio – che realizza i nostri sogni più grandi – e alla nostra risposta – che si attua nel servizio disponibile e nella cura premurosa –, c'è un terzo aspetto che attraversa la vita di San Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendone la quotidianità: **la fedeltà**.

Giuseppe è l'«**uomo giusto**» (Mt 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. In un momento particolarmente difficile si mette a “considerare tutte le cose” (cfr v. 20).

Medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l'istinto e non vive all'istante. Tutto coltiva nella **pazienza**. Sa che l'esistenza si edifica solo su una continua adesione alle grandi scelte. Ciò corrisponde alla **laboriosità** mansueta e costante con cui svolse l'umile mestiere di falegname (cfr Mt 13,55), per il quale non ispirò le cronache del tempo, ma la quotidianità di ogni padre, di ogni lavoratore, di ogni cristiano nei secoli.

Non temere...

Perché la vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno. Come si alimenta questa fedeltà? Alla luce della fedeltà di Dio. Le prime parole che San Giuseppe si sentì rivolgere in sogno furono l'invito a non avere paura, perché Dio è fedele alle sue promesse: «Giuseppe, figlio di Davide, **non temere**» (Mt 1,20).

Non temere: sono le parole che il Signore rivolge anche a te, cara sorella, e a te, caro fratello, quando, pur tra incertezze e titubanze, avverti come non più rimandabile il desiderio di donare la vita a Lui. Sono le parole che ti ripete quando, lì dove ti trovi, magari in mezzo a prove e incomprensioni, lotti per seguire ogni giorno la sua volontà. Sono le parole che riscopri quando, lungo il cammino della chiamata, ritorni al primo amore.

La gioia...

Sono le parole che, come un ritornello, accompagnano chi dice sì a Dio con la vita come San Giuseppe: nella fedeltà di ogni giorno. Questa fedeltà è il segreto della gioia.

Nella casa di Nazaret, dice un inno liturgico, c'era «una limpida gioia». Era la gioia quotidiana e trasparente della semplicità, la gioia che prova chi custodisce ciò che conta: la vicinanza fedele a Dio e al prossimo... È la gioia che auguro a voi, fratelli e sorelle che con generosità avete fatto di Dio il sogno della vita, per servirlo nei fratelli e nelle sorelle che vi sono affidati, attraverso una fedeltà che è già di per sé testimonianza, in un'epoca segnata da scelte passeggiere ed emozioni che svaniscono senza lasciare la gioia.

San Giuseppe, custode delle vocazioni, vi accompagni con cuore di padre.

Preghiera a San Giuseppe



*«Glorioso Patriarca San Giuseppe,
il cui potere sa rendere possibili
le cose impossibili,
vieni in mio aiuto
in questi momenti
di angoscia e difficoltà.*

*Prendi sotto la tua protezione
le situazioni tanto gravi e difficili
che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione.
Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te.
Che non si dica che ti abbia invocato invano,
e poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria,
mostrami che la tua bontà
è grande quanto il tuo potere. Amen».*

(preghiera recitata ogni giorno da Papa Francesco)



Ricordiamo la nostra sorella

Margherita Forneris

23 dicembre 1917-2 marzo 2021

70 anni di consacrazione

Così la ricorda il settimanale di Cuneo:

“Borgo San Dalmazzo –

Aveva compiuto 103 anni il 23 dicembre scorso. Margherita Forneris, classe 1917, è morta il 23 marzo u.s. alla casa di riposo “Padre Fantino”, di cui era ospite da una decina d’anni, dopo aver abitato per qualche tempo in via Matteotti. Era la seconda per longevità tra tutti gli abitanti di Borgo...

Originaria di Tetto Marchisan Sottano, cresciuta in una famiglia numerosa (aveva quattro fratelli di cui uno disperso in Russia), si è sempre dedicata (finchè le forze glielo hanno consentito) ai boschi e alla campagna, spostandosi con l’inseparabile bicicletta.

Donna di fede profonda, faceva parte del gruppo delle Orsoline di Borgo (Compagnia di Sant’Orsola), un’associazione laicale formata da donne nubili e vedove, di cui era anche stata segretaria”.

(La Guida, settimanale della Dio cesi di Cuneo)

E noi, sue sorelle spirituali, ricordiamo Margherita come donna esemplare, senza fronzoli e senza presunzioni. Donna di campagna, amante della terra e del lavoro da contadina. Il “Tetto” e la sua borgata sono stati i suoi riferimenti sempre, anche quando già si trovava in casa di riposo e la memoria vacillava. Doveva sempre lavorare e scendere per la Messa a Borgo.

La fede ha sempre sostenuto la sua vita: pregava e chiedeva preghiere. Non si è mai lamentata, tutto andava bene per lei.

In casa di riposo aveva un suo posto fisso nella sala di ritrovo e teneva sempre stretta a sé una borsetta nera... che certamente avrà portato in paradiso piena di meriti e di virtù.

Avanti Margherita! Con il tuo cuore grande e pieno di desiderio, pensa ancora a noi e facci ancora compagnia.



APPUNTAMENTI

qualche cambiamento e qualche proposta

➤ Giornate di spiritualità:

domenica 4 luglio Casa Frassati Parrocchia
S. Cuore Cuneo

- **Pellegrinaggio a Cussanio: sabato 24 luglio** con le sorelle di Torino
- **Agosto ci ritroveremo ancora...** forse a Pietraporzio... saremo più precise in seguito
- **Convegno della Federazione: “Unite insieme a servire sua divina Maestà”** (*Regola, Proemio, 4*) a Roma dal 22 al 25 agosto 2021. **in presenza e in streaming**





La Cura

*Ti proteggerò dalle paure
delle ipocondrie, dai turbamenti
che da oggi incontrerai per la tua via.
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo
tempo, dai fallimenti che per tua natura
normalmente attirerai.*

*Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore,
dalle ossessioni delle tue manie.
Supererò le correnti gravitazionali,
lo spazio e la luce per non farti invecchiare.
E guarirai da tutte le malattie, perché sei un essere speciale,
ed io, avrò cura di te.*

*Vagavo per i campi del Tennessee (come vi ero arrivato, chissà).
Non hai fiori bianchi per me?
Più veloci di aquile i miei sogni attraversano il mare.
Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza.
Percorreremo assieme le vie che portano all'essenza.
I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi,
la bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi.
Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto.
Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono.*

*Supererò le correnti gravitazionali,
lo spazio e la luce per non farti invecchiare.
Ti salverò da ogni malinconia, perché sei un essere speciale
ed io avrò cura di te... io sì, che avrò cura di te.*

(Franco Battiato)

*Compagnia interdiocesana di Cuneo
e-mail: carla.alb59@gmail.com*

ad uso interno